

La società speleologica maremmana ha incontrato il nuovo ambasciatore etiopie
Il ministero alla Cultura di Addis Abeba dà il via libera al progetto di scavo stratigrafico nella grotta del Wejo

GROSSETO - La settimana scorsa alcuni componenti della Società naturalistica speleologica maremmana sono stati convocati all'ambasciata d'Etiopia in Italia per prendere parte al sontuoso ricevimento organizzato

in occasione dell'insediamento del nuovo ambasciatore d'Etiopia, svoltasi proprio nei giorni scorsi. I rappresentanti dell'associazione grossetana, Gildo Lombardi, Pino Oddi, capitanati dal presidente Carlo Cavanna, hanno potuto conoscere anche la nuova addetta culturale dell'Ambasciata che si è resa molto disponibile e che è stata messa al corrente del progetto di ricerca archeologico, del quale si sta occupando il gruppo grossetano, nel sito preistorico di Gesuba, scoperto durante la spedizione effettuata nel 1995. Il progetto previsto per il prossimo novembre ha ricevuto l'autorizzazione dal ministero della Cultura di Addis

La nuova iniziativa porterà alla luce strumenti in pietra

Abeba e sarà svolto con il supporto di docenti universitari per conto del museo di Storia Naturale della Maremma. Si tratterà di effettuare uno scavo stratigrafico sotto il riparo antistante la grotta del Wejo dove sono state documentate e pubblicate decine di incisioni rupestri. Lo scavo porterà alla luce gli strumenti in pietra ossidiana, che venivano utilizzati nella preistoria in quel lembo d'Africa.

Con questa iniziativa che esce dai confini abituali, il museo potrà trarne quell'apprezzamento utile che esce dai confini abituali, il Museo potrà trarne quell'apprezzamento utile a far avvicinare pubblico e cittadini alla cultura scientifica che esso rappresenta. Per la Società naturalistica speleologica maremmana iniziano ora quindi mesi di intensi preparativi e di raccolta di materiali e fondi finalizzati alla buona riuscita della spedizione.



Un momento dell'incontro tra i rappresentanti della società naturalistica speleologica maremmana e l'ambasciatore d'Etiopia